

Indice

<i>Prefazione</i> di Giuseppe Mari	7
<i>Introduzione</i> di Francesco Casolo	11
<i>Capitolo primo</i>	
Orizzonti Pedagogici	15
1.1 Etica e prassi educativa	15
1.2 La totalità antropologica	20
1.3 Basi pedagogiche nella relazione educativa	23
<i>Capitolo secondo</i>	
Lo sviluppo morale in età evolutiva negli anni della scuola primaria	29
2.1 Lo sviluppo dell'educazione morale	29
2.2 Punti nodali	33
2.3 L'importanza delle regole	38
2.4 L'evoluzione morale	43
2.5 Tappe di crescita dell'età evolutiva	49
<i>Capitolo terzo</i>	
Quale contesto educativo?	55
3.1 Profili e ruoli	55
3.2 Ambiti professionali	59
3.3 Luogo di realizzazione e di crescita	65
3.4 Saper sentire e guardare per dare valore	70
3.5 Aree a confronto	94

<i>Capitolo quarto</i>	
Educare alla corporeità	101
4.1 Il corpo nell'antichità	101
4.2 I significati della dimensione corporea	106
4.3 Corpo, corporeità, ludicità	111
<i>Capitolo quinto</i>	
Principi e fondamenti ludico-motori	133
5.1 Cenni storici sui giochi	133
5.2 La valenza pedagogica delle regole nei giochi	139
5.3 Orientamenti scientifici a raffronto	162
5.4 Saper giocare, saper far giocare, saper insegnare a giocare	167
5.5 Giochi di regole	177
<i>Postfazione</i> di Don Alessio Albertini	207
<i>Conclusione</i>	215
<i>Bibliografia</i>	219

Introduzione

Il mondo dell'educazione, da sempre, sta riflettendo sui temi della regola e dei valori, quali punti centrali nello sviluppo della persona. In proposito, l'evoluzione, la riscoperta e la valorizzazione del corpo nelle attività ludiche, hanno aggiunto al dibattito pedagogico significativi spunti di riflessione. Se solo fino a pochi decenni or sono, il movimento e lo sport venivano relegati alla sfera della fisicità, l'avvento della psicomotricità prima, di importanti studi di psicologia cognitiva e dinamica e delle neuroscienze, della pedagogia del movimento e della corporeità, del gioco e dello sport poi, hanno sottolineato l'importanza di questa indispensabile dimensione dell'uomo per un completo sviluppo cognitivo, sociale, affettivo, educativo e morale.

Quando si parla di "regola", vi si associa con facilità la parola imposizione. In realtà questo valore, che in molte situazioni appare come un disvalore, viene trattato come un pericoloso fardello di cui liberarsi al più presto.

La realtà che oggi si rivela in molti ambiti della società come la crisi educativa, l'assenza di punti di riferimento, il disgregarsi della famiglia, l'aumento dei casi di violenza e di abusi, dovrebbe far suscitare degli interrogativi importanti che meritano una risposta.

La questione antropologica sembra essere il vero fulcro da cui si dipartono poi una serie di altre questioni; da qui derivano infatti i concetti fondamentali di morale e di etica.

In questo sfondo teorico-pratico, l'autore Daniele Coco, attraverso dissertazioni precise e ponderate, si avvicina a piccoli

passi alla regola, senza mai mancare di sottolinearne il valore educativo. La strategia che il lettore scoprirà verterà, da un lato, nel decostruire l'immagine troppo semplicistica di regola come imposizione e dall'altro nel proporre visioni alternative e iter educativi di tipo induttivo nel rispetto della reale dimensione umana e dell'adattamento alle età nell'arco della vita.

La ricerca introduce il concetto di regola intesa come norma prestabilita, per poi affrontare concetti espressi al riguardo da importanti pensatori del mondo antico e moderno, all'interno di un percorso storico-culturale del pensiero.

Il discorso educativo sulle regole deve essere affrontato in giovane età in sincronia e ad integrazione della formazione del carattere individuale.

Dal concetto di regola, trattato nel suo orizzonte morale e sociale attraverso la relazione educativa, si passa allo sviluppo della stessa nel bambino negli anni della scuola primaria. È sembrato opportuno analizzare le varie tappe dello sviluppo del giudizio morale ed evolutivo del bambino, per comprendere cosa avvenga in questa tenera età, cercando di individuare strategie e modalità di intervento efficaci per indurre nel bambino l'interiorizzazione del concetto di regola. L'autore prosegue nella sua dissertazione, per giungere all'inevitabile considerazione che l'essere umano diventa veramente se stesso soltanto nell'incontro con *l'altro da sé*. In questa parte, si tenterà di mostrare la grandezza del compito di coloro che operano per la formazione dei bambini, a tutti i livelli. In particolar modo si osserverà il ruolo fondamentale dell'insegnante. In effetti è in classe, in palestra, con situazioni-problema appositamente proposte ai bambini, che la teoria diventa comunicazione di saperi, condivisione di curiosità, risposta alle domande di crescita.

Ad oggi l'ambiente scolastico, a seguito dello sgretolamento di altri contesti educativi tradizionali, sembra essere l'unico in cui si gioca, nel rispetto delle regole, la partita per la crescita integrale dei futuri adulti e dunque della società di oggi e di domani.

Successivamente, vengono presentati gli strumenti concreti per aiutare il bambino ad affrontare al meglio il percorso per diventare adulto responsabile.

L'autore parte dall'educazione alla corporeità, per poi trattare la valenza educativa del gioco, definito come "appuntamento evolutivo che, stabilendo regole al suo interno, garantisce un ordine morale nel soggetto che lo pratica" e arriva a proporre un percorso educativo, metodologico e didattico che porta all'interiorizzazione delle regole.

Di particolare rilievo, la strutturazione di un percorso educativo che affronta il tema delle regole nelle attività ludiche, con approfondite schede operative.

Francesco Casolo

Professore associato di Metodi e didattiche delle discipline motorie
Università Cattolica del Sacro Cuore